

# Eccola, la Piccola Compagnia Instabile

Nostri talenti pubblicano «Signora Clessidra e lo sposo bambino»

**L**oro si definiscono così: «La "Piccola Compagnia Instabile" si regge su un filo leggero, inconsistente, invisibile... la P.C.I. stessa è quel filo sottile. Nasce in una terra dove l'afa è regina e chi scrive musica è un clown malinconico, che per sbarcare il lunario salpa verso porti mitici e forse mai esistiti». «Signora Clessidra e lo sposo bambino» è il loro disco d'esordio (primo delle serie «Controvento» dell'etichetta leccese «Dodicilune») ed è stato accolto con un favore pari all'attesa suscitata dalle numerose esibizioni live nelle piazze pugliesi.

Band tutta

brindisina che si inserisce nel filone del nuovo cantautorato italiano - Matteo Pasante (voce) e Gianluca Savarese (chitarre) sono di San Vito dei Normanni, Giancarlo Pagliara (pianoforte e fisarmonica) è di Torre Santa Susanna, Francesco Salonna (basso) è cegliese, il batterista Vincenzo Pede di Brindisi - la «Piccola Compagnia Instabile» sfoggia un disco

dalle atmosfere eleganti e crepuscolari, ricco di riferimenti alla canzone folk e politica degli anni '70, sparuti fraseggi swing e melodie circensi. I ragazzi, tutti sulla trentina, sono cresciuti ascoltando Fabrizio De Andrè, Ga-



**PICCOLA COMPAGNIA INSTABILE** La copertina del disco

ber, Giovanna Marini, Rino Gaetano, Leonard Cohen, fino alle Piccola Orchestra Avion Travel e la Brigata Loli, musicisti che hanno dato dignità alla forma-canzone. Di tutto questo hanno fatto tesoro e si sente. Si sente nella musica ma anche nei temi trattati, apparentemente con leggerezza (a proposito: perchè non inserire i testi nel libretto?). Si passa



dare») a chi viene lasciato solo una volta che non è più sulla cresta dell'onda, vittima della fugacità del sistema («E alla fine morì in discesa/Qualcuno disse fra sé: colpa dei suoi vizi/a allora si credette che fosse stato da sempre un uomo vizioso/e invece no invece no invece no/Invece semplicemente il suo cuore non ha resistito al distacco di chi è rimasto con lui finché è stato un vincente e poi lo ha lasciato in una stanza d'albergo») («Ma si muore di rado»), fino all'amore «tra un 15enne di Mantova e la giovane madre del suo compagno di banco/che lo circurà, che lo corteggerà /forse un giorno se lo sposerà») («Le nozze del bluff»). La «Piccola Compagnia Instabile» scrive pagine di cronaca intimista - che si collocano tra l'epico, il lirismo e la nostalgia - che nella canzone, nel verso si esteriorizzano, diventano storie.

**Pierpaolo Faggiano**

È il primo della serie  
«Controvento»  
dell'etichetta leccese  
«Dodicilune»